COMUNICATO STAMPA

Dichiarazione del Coordinatore Nazionale FIM-CISL Stefano Boschini

Vertice Stellantis a Roma: la Fim-Cisl chiede garanzie e concretezza per il futuro degli stabilimenti italiani

Si è tenuto oggi a Roma, nella cornice dell'ex Motor Village (oggi Stellantis &You), l'incontro tra i vertici aziendali di Stellantis e le organizzazioni sindacali. Confronto che abbiamo chiesto come organizzazioni sindacali per analizzare la situazione generale dei siti produttivi nazionali del Gruppo. Al centro della discussione odierna la tenuta industriale e occupazionale del Paese. L'appuntamento arriva all'indomani delle recenti e discusse dichiarazioni del vertice del gruppo al Salone dell'Auto di Parigi, durante il quale sono emerse le strategie globali del colosso automobilistico tra sfide della transizione elettrica, concorrenza estera e contenimento dei costi.
Tra i temi trattati al tavolo odierno spicca la ripartenza della cassa integrazione a Mirafiori che significa due settimane al mese per un totale di produzione a fine anno di 60mila vetture, contro le 100mila dichiarate a inizio anno. Per la fabbrica torinese, come Fim Cisl abbiamo ribadito come sia improrogabile l'assegnazione di un secondo modello "popolare" in grado di garantire la saturazione degli impianti. Le organizzazioni sindacali di Torino si incontreranno con l'azienda per una discussione sul tema degli interinali.

Stellantis ha dichiarato che ci sono concrete possibilità di un nuovo modello, ma servono condizioni di contesto sufficienti, oggi l'azienda sconta eccessivi costi di energia, in particolare rispetto ad altri paesi europei. L'azienda dichiara la riduzione del 30% complessivo degli ammortizzatori rispetto al 2025, anno *horribilis* per il settore.
Resta invece delicata e complessa la situazione in particolare di Cassino, e a Termoli, dove il tema occupazionale e la tenuta dell'intera rete di aziende dell'indotto sono da considerare priorità non più rinviabili. Sui due stabilimenti Stellantis ha ribadito, che le novità interverranno entro fine anno. Ma lasciando intendere che il progetto su Cassino sarà un progetto di prospettivo e salvaguardia di tutta l'occupazione dello stabilimento. Le dichiarazioni dei giorni scorsi al Salone di Parigi dell'ad Filosa sulla necessità di costruire Gigafactory in Europa, sono anch'esse riconducibili alle condizioni di contesto, che fino ad oggi hanno favorito la Spagna. Come FIM a abbiamo ribadito la necessità di individuare un progetto industriale che tuteli tutta l'occupazione e la fine degli ammortizzatori sociali.
Novità positive sembrano interessare lo stabilimento di Pratola Serra con la sperimentazione del nuovo motore diesel che dovrebbe equipaggiare il nuovo Ducato.
Ricadute positive del nuovo motore dovrebbero interessare anche Teksid.
Su Melfi, dove uscirà un nuovo modello nel 2027, contiamo su un ulteriore elemento di difesa dell'occupazione. Per quanto riguarda Pomigliano la FIM continuerà a mantenere un forte elemento di attenzione rispetto all'introduzione di nuovi modelli
di e-car e la salvaguardia dell'occupazione anche dell'indotto.

Roma, 15 Ottobre 2026
Ufficio Stampa FIM CISL Nazionale